

APOCALISSE, capitoli 15-18

(manca la numerazione dei versetti)

15

E vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso:
sette angeli che avevano
sette flagelli, gli ultimi,
poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

Vidi pure
come un mare di cristallo misto a fuoco;
coloro che avevano vinto
la bestia,
la sua immagine e
il numero del suo nome,
stavano in piedi
sul mare di cristallo.
Hanno cetre divine e
cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e
il canto dell'Agnello:

"Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie, Re delle genti!

Signore, chi non temerà e
non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,
e tutte le genti verranno e
si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi furono manifestati".

E vidi aprirsi nel cielo
il tempio che contiene la tenda della Testimonianza;
dal tempio uscirono
i sette angeli, che avevano
i sette flagelli,
vestiti di lino puro, splendente, e
cinti al petto con fasce d'oro.

Uno dei quattro esseri viventi diede
ai sette angeli
sette coppe d'oro,
colme dell'ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli.

Il tempio si riempì di fumo,
che proveniva dalla gloria di Dio e dalla sua potenza:
nessuno poteva entrare nel tempio
finché non fossero compiuti i sette flagelli dei sette angeli.

16

1 E udii dal tempio una voce potente che diceva ai sette angeli:
"Andate e
versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio".

Partì il primo angelo e
versò la sua coppa sopra la terra e
si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini
che recavano il marchio della bestia e
si prostravano davanti alla sua statua.

Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare;
e si formò del sangue come quello di un morto
e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare.

Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque,
e diventarono sangue.

Allora udii l'angelo delle acque che diceva:
"Sei giusto, tu che sei e che eri,
tu, il Santo,
perché così hai giudicato.

Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti;
tu hai dato loro sangue da bere:
ne sono degni!".

E dall'altare udii una voce che diceva:

"Sì, Signore Dio onnipotente,
veri e giusti sono i tuoi giudizi!".

Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole
e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.

E gli uomini
bruciarono per il terribile calore e
bestemmiarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli,
invece di pentirsi per rendergli gloria.

Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia;
e il suo regno fu avvolto dalle tenebre.

Gli uomini
si mordevano la lingua per il dolore e
bestemmiarono il Dio del cielo a causa
dei loro dolori e
delle loro piaghe,
invece di pentirsi delle loro azioni.

Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate
e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente.

Poi
dalla bocca del drago e
dalla bocca della bestia e
dalla bocca del falso profeta
vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane:
sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e
vanno a radunare i re di tutta la terra
per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.

Ecco, io vengo come un ladro.

Beato chi è vigilante e
custodisce le sue vesti
per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne.

E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn.

Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e
dal tempio,
dalla parte del trono,
uscì una voce potente che diceva: "È cosa fatta!".

Ne seguirono
folgori,
voci e
tuoni e
un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sulla terra.

La grande città si squarciò in tre parti e
crollarono le città delle nazioni.

Dio si ricordò di Babilonia la grande,
per darle da bere la coppa di vino della sua ira ardente.

Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono.

Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero dal cielo sopra gli uomini,
e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine,
poiché davvero era un grande flagello.

17

1 E uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe,
venne e
parlò con me:

"Vieni, ti mostrerò la condanna della grande prostituta,
che siede presso le grandi acque.
Con lei si sono prostituiti i re della terra,
e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione".

L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto.

Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta,
che era coperta di nomi blasfemi,
aveva sette teste e dieci corna.

La donna
era vestita di porpora e di scarlatta,
adorna d'oro,
di pietre preziose e
di perle;
teneva in mano una coppa d'oro,
colma degli orrori e
delle immondezze della sua prostituzione.
Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso:
"Babilonia la grande, la madre delle prostitute e
degli orrori della terra".

E vidi quella donna, ubriaca
del sangue dei santi e
del sangue dei martiri di Gesù.

Al vederla, fui preso da grande stupore.

Ma l'angelo mi disse:

"Perché ti meravigli?

Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta,
quella che ha sette teste e dieci corna.

La bestia che hai visto
era,
ma non è più;
salirà dall'abisso,
ma per andare verso la rovina.

E gli abitanti della terra il cui nome non è scritto nel libro della vita fino dalla fondazione del mondo,
stupiranno al vedere che la bestia era, e non è più; ma riapparirà.

Qui è necessaria una mente saggia.

Le sette teste sono
i sette monti sui quali è seduta la donna.

E i re sono sette:
i primi cinque sono caduti;
uno è ancora in vita,
l'altro non è ancora venuto e,
quando sarà venuto,
dovrà rimanere per poco.

La bestia,
che era e
non è più,
è l'ottavo re
e anche uno dei sette,
ma va verso la rovina.

Le dieci corna che hai visto sono
dieci re,
i quali non hanno ancora ricevuto un regno,
ma riceveranno potere regale per un'ora soltanto, insieme con la bestia.

Questi hanno un unico intento:
consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.

Essi combatteranno contro l'Agnello,
ma l'Agnello li vincerà,
perché è il Signore dei signori
e il Re dei re;
quelli che stanno con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli".

E l'angelo mi disse:
"Le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta,
simboleggiano popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

Le dieci corna che hai visto e la bestia
odieranno la prostituta,
la spoglieranno e
la lasceranno nuda,
ne mangeranno le carni e
la bruceranno col fuoco.

Dio infatti ha messo loro in cuore
di realizzare il suo disegno e
di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia,
finché si compiano le parole di Dio.

La donna che hai visto simboleggia la città grande,
che regna sui re della terra".

18

1 Dopo questo, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere,
e la terra fu illuminata dal suo splendore.
Gridò a gran voce:

"È caduta, è caduta Babilonia la grande,
ed è diventata
covo di demòni,
rifugio di ogni spirito impuro,
rifugio di ogni uccello impuro e
rifugio di ogni bestia impura e orrenda.
Perché
tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione,
i re della terra si sono prostituiti con essa e
i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato".

E udii un'altra voce dal cielo:

"Uscite, popolo mio, da essa,
per non associarvi ai suoi peccati e
non ricevere parte dei suoi flagelli.
Perché
i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e
Dio si è ricordato delle sue iniquità.

Ripagàtela con la sua stessa moneta,
retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.
Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva.

Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso,
tanto restituitele in tormento e afflizione.

Poiché diceva in cuor suo:

"Seggo come regina,
vedova non sono
e lutto non vedrò".

Per questo, in un solo giorno,
verranno i suoi flagelli:

morte,
lutto e
fame.

Sarà bruciata dal fuoco,
perché potente Signore è Dio
che l'ha condannata".

I re della terra,
che con essa si sono prostituiti e
hanno vissuto nel lusso,
piangeranno e si lamenteranno a causa sua,
quando vedranno il fumo del suo incendio,
tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno:

"Guai, guai, città immensa,
Babilonia, città possente;
in un'ora sola è giunta la tua condanna!".

Anche i mercanti della terra
piangono e
si lamentano su di essa,
perché nessuno compera più le loro merci:
i loro carichi d'oro,
d'argento e
di pietre preziose,
di perle,
di lino,
di porpora,
di seta e
di scarlatto;

legni profumati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo; cinnamòmo, amòmo,
profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite
umane.

"I frutti che ti piacevano tanto
si sono allontanati da te;
tutto quel lusso e quello splendore
per te sono perduti
e mai più potranno trovarli".

I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa,
si terranno a distanza per timore dei suoi tormenti;
piangendo e lamentandosi, diranno:

"Guai, guai, la grande città,
tutta ammantata di lino puro,
di porpora e
di scarlatto,
adorna d'oro,
di pietre preziose e
di perle!

17In un'ora sola
tanta ricchezza è andata perduta!".

Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare
si tenevano a distanza e
gridavano, guardando il fumo del suo incendio:

"Quale città fu mai simile all'immensa città?"
Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano:

"Guai, guai, città immensa,
di cui si arricchirono
quanti avevano navi sul mare:
in un'ora sola fu ridotta a un deserto!

Esulta su di essa, o cielo, e voi,
santi,
apostoli,
profeti,
perché, condannandola,
Dio vi ha reso giustizia!".

Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una maccina, e la gettò nel mare esclamando:

"Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città,
e nessuno più la troverà.

Il suono dei musicisti,
dei suonatori di cetra,
di flauto e
di tromba,
non si udrà più in te;
ogni artigiano di qualsiasi mestiere
non si troverà più in te;
il rumore della maccina
non si udrà più in te;
la luce della lampada
non brillerà più in te;
la voce dello sposo e della sposa
non si udrà più in te.

Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra
e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte.

In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi
e di quanti furono uccisi sulla terra".